

VERONA E IL CORONAVIRUS. I voli dall'Est Europa sono stati bloccati, ma il trasporto su gomma prosegue senza problemi così come il traffico delle merci con i camion

## Romania, nessun controllo sui bus

Zaia e Fedriga vogliono l'Esercito al confine per impedire che i focolai esteri possano far rialzare i contagi in Veneto e Friuli

**Alessandra Vaccari**

In attesa che si passi dai proclami ai fatti, i camion, gli autobus, da e per l'Est Europa, continuano a varcare confini senza alcun problema. In questi giorni c'è stata una vera e propria impennata di casi di Coronavirus in Romania (anche perchè molti cittadini si sottopongono ai tamponi volontariamente). La Romania è il Paese più popoloso dei Balcani, e di questo passo potrebbe diventare il nuovo megafocolaio dell'Unione Europea.

Il portavoce dell'Organizzazione mondiale della sanità, Mike Ryan, ha affermato che «mentre certamente in Europa occidentale la malattia è sotto controllo, abbiamo ancora trend preoccupanti nell'Europa meridionale e in zona balcanica, quindi non siamo del tutto fuori pericolo nell'ambiente europeo».

L'Italia, ha molti contatti con la Romania: colf e badanti, braccianti agricoli provengono infatti da lì. Coldiretti

ha lanciato l'allarme visto che erano attesi centomila lavoratori stagionali per la raccolta della frutta.

Ed agosto è anche il periodo dei grandi rientri a casa per le vacanze. Al momento, parrebbe scongiurata l'eventualità di un nuovo lockdown, ma il premier romeno Ludovic Orban ha lasciato intendere che non è un'ipotesi remota, poiché, se i casi di Coronavirus continueranno ad aumentare, è possibile che lo Stato chiuda completamente le frontiere e obblighi al confinamento domestico. Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, governatori leghisti di Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedono di blindare i confini. Il doge tre giorni fa aveva annunciato: «Serve una Schengen sanitaria, con libero transito delle merci, ma controlli rigorosi sulle persone». Ancor più duro Fedriga: «Bisogna schierare l'esercito lungo i nostri confini». Parole pronunciate nel corso di un incontro a Sacile, al confi-

ne tra Veneto e Friuli, durante per l'inaugurazione di un'azienda di fuochi d'artificio.

«Per noi non ci sono problemi, viaggiamo in tutta Europa senza limitazioni. Ci sono dei rallentamenti tra Italia e Slovenia nelle dogane, ma noi camionisti passiamo senza che nessuno controlli la nostra temperatura. C'è ancora qualche autogrill che non vuole che utilizziamo le docce, ed è la cosa più stupida visto che lavarsi è fondamentale per limitare i contagi. È stata più dura nel periodo di lockdown», afferma un camionista romeno che fa la spola tra Verona e i paesi dell'Est. I voli dall'Est, al Catullo restano sospesi. Resta soltanto il Tirana, dall'Albania.

«Le restrizioni sono rimaste le stesse in vigore fino al 14 luglio, quindi i voli dal Kosovo, Romania e altri paesi dell'Est non ci sono», ribadisce il dirigente della polizia di Frontiera Roberto Salvo.

Voli sospesi, ma viaggi in pullman ancora operativi.

Da Verona ne partono quattro, il martedì, il giovedì, il sabato e la domenica. L'orario di convocazione è alle 15.15, la partenza circa un quarto d'ora dopo, dalla stazione di Porta Nuova.

«Per ora tutto procede regolarmente», spiegano dalla Atlassib, la società che si occupa dei trasporti su bus.

«Ai passeggeri non viene richiesto il tampone. Vale il principio che chi rientra in Italia deve stare in quarantena due settimane, ma noi non siamo autorità sanitaria. Continuiamo con i quattro viaggi settimanali».

Hanno messo in atto tutte le misure precauzionali anche in quell'oasi di pace che è l'area della chiesa ortodossa a Verona. «Abbiamo i termometri all'ingresso, e ho chiesto, in caso aumentino gli afflussi, che ci sia più di un punto dove rilevare la temperatura. Ci sono i gel igienizzanti, e raccomandiamo il distanziamento e l'utilizzo della mascherina», dice padre Gabriel. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



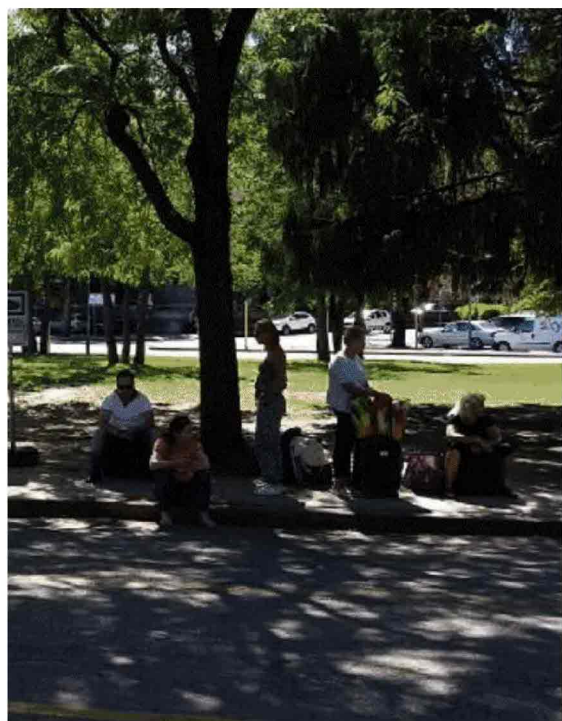




La fermata del Tempio Votivo, vicino alla stazione, dove partono i bus con mete internazionali

## Il bollettino Covid

Due nuovi casi sono stati registrati nelle ultime 24 ore a Verona e provincia. È quanto emerge dal report regionale che è stato inviato ieri sera alle 17: salgono a 5.194 i contagiati nel Veronese, 63 dei quali attualmente positivi. Nessun decesso è stato registrato dall'altro pomeriggio - domenica 26 luglio - il numero dei morti per Covid è fermo a 585. In Veneto sono 19 i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore: gli attualmente positivi sono 735 (+23). Cinque i decessi segnalati nella Regione nelle ultime 24 ore. Intanto la Germania ha deciso che chi torna da paesi a rischio avrà l'obbligo di farsi fare il tampone per verificare l'eventuale contagio da Covid. Il test sarà gratuito.



Stranieri in attesa dei bus dietro il Tempio Votivo FOTO MARCHIORI